



comune di
PRATO

Codice Fiscale: 84006890481

Progetto

Centro per l'arte contemporanea L. Pecci - Riqualificazione ed adeguamento normativo dell'edificio esistente - 1° lotto

Titolo

Relazione Generale

Fase

Progetto Esecutivo

Assessore ai Lavori Pubblici	Valerio Barberis
Servizio Lavori Pubblici	Edilizia Pubblica
Dirigente del servizio	Arch. Emilia Quattrone
Responsabile Unico del Procedimento	Arch. Luca Piantini

Progettisti

Progettista opere architettoniche

Arch. Antonio Silvestri - Comune di Prato

Progettista opere strutturali - strutture esistenti

Ing. Francesco Sanzo - Comune di Prato

Progettista opere strutturali - nuove strutture

ACS ingegneri - Ing. Iacopo Ceramelli

Progettista impianti meccanici

Ing. Dante Di Carlo

Progettista impianti elettrici

CMA srl - Ing. Maurizio Mazzanti

Coordinatore sicurezza in fase di progettazione

Arch. Paola Falaschi

Collaboratori alla progettazione

Geom. Michele Faranda

Arch. Francesco Baldi

Ing. Francesco Guarducci

Elaborato: A - REL

Spazio riservato agli uffici:





Centro per l'arte contemporanea L. Pecci – Riqualficazione ed adeguamento normativo dell'edificio esistente - 1° lotto
Progetto esecutivo

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

▪ **PREMESSA**

Cenni storici_Il Centro fu costruito su progetto dell'architetto Italo Gamberini a partire dalla metà degli anni 80. Il complesso museale comprende oltre il Museo d'arte contemporanea, il centro di informazione e documentazione/arti visive, il dipartimento educazione e la sezione avvenimenti, ed è costituito da sale espositive, da vari spazi per esposizioni collaterali, i laboratori didattici, il centro di informazione e documentazione con la biblioteca specializzata, la libreria, l'auditorium, la saletta conferenze, il teatro all'aperto.

Il progetto del Centro fu affidato nel 1981 all'architetto Italo Gamberini. La costruzione iniziò nel 1985 e terminò nel 1988, anno della sua inaugurazione. L'edificio principale, basso e dalla forma apparentemente a U chiusa dalla cavea del teatro scoperto, costituisce il fulcro di un complesso di edifici ai quali il Museo è collegato direttamente per mezzo di un tunnel coperto che porta al CID/Arti Visive, alle Sale della Grafica e agli uffici.

L'architettura del Museo si sviluppa su tre piani che alternano forme simmetriche e asimmetriche: il piano interrato, col parcheggio privato e i depositi; il piano terra, con la reception, i laboratori, il bar/ristorante e l'auditorium; il primo piano dove si trovano la libreria, la biglietteria e le 10 sale espositive intercomunicanti.

L'ampliamento_Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 606/2008 veniva approvato il progetto esecutivo delle opere relative all'ampliamento del Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci". Il progetto di ampliamento consisteva nella realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica di due piani fuori terra (oltre al piano seminterrato), di forma pressoché toroidale, adiacente ed a ridosso dell'edificio esistente.

I lavori furono aggiudicati al R.T.I. CONSORZIO ETRURIA Società Cooperativa a r.l. / MECOOP Società Cooperativa; successivamente al posto della capogruppo Consorzio Etruria subentrò nel contratto di appalto l'Impresa "L'AVVENIRE 1921" Soc.Coop con sede a Montelupo Fiorentino.

Alla fine del maggio 2014 i lavori di costruzione dell'ampliamento museale furono definitivamente terminati e collaudati (D.D. n. 1230/2015).

Gli esterni_Con Determinazione n. 1786 del 06/08/2015 è stato approvato il progetto esecutivo del 1° lotto dei lavori per la riqualficazione degli spazi esterni; attualmente è in corso la fase di aggiudicazione dell'appalto dei lavori.



Centro per l'arte contemporanea L. Pecci – Riqualificazione ed adeguamento normativo dell'edificio esistente - 1° lotto
Progetto esecutivo

▪ PROGETTO

Il progetto di riqualificazione si pone innanzi tutto l'obiettivo di mantenere e salvaguardare l'immagine, le caratteristiche, le funzioni, ed ogni altro aspetto architettonico alla base del Concept originario; laddove questo principio non è stato mantenuto, è dovuto alla necessità di dover adeguare il fabbricato alle nuove normative ed alle nuove esigenze che negli anni sono maturate. Detto questo, anche in questi casi la progettazione ha tenuto conto dell'immagine consolidata nel tempo che il Museo "Gamberini"; in altri casi invece gli interventi si propongono di riportare il fabbricato alla sua immagine originaria eliminando le superfetazioni.

Piano seminterrato_Nel primo lotto dei lavori sono previsti solo gli adeguamenti normativi di tale piano limitatamente agli impianti ed ai macchinari necessari al funzionamento dei piani superiori; saranno quindi adeguati gli impianti elettrici e meccanici e conseguentemente saranno realizzate opere edili strettamente necessarie e funzionali a questi.

Fa eccezione la modifica del vano attualmente dedicato a piccolo deposito posto a dx; in conseguenza della realizzazione di un nuovo montacarichi esterno, che permetterà il trasporto delle opere d'arte dal piano seminterrato al piano espositivo, il vano diventa luogo coperto, chiuso e sicuro per l'accoglienza delle opere d'arte giunte al piano seminterrato direttamente con i grandi mezzi di trasporto, oltre a costituire il luogo del controllo e del pre-allestimento delle opere stesse lasciando al piano depositi gli imballaggi e gli scarti di protezione. Per permettere tutto questo sarà rialzato il piano di calpestio del vano (unico ribassato rispetto a tutto il piano) e la modifica della vetrata lato montacarichi per consentire l'accesso al sollevatore.

Piano terreno_In questo caso le opere previste hanno una doppia valenza: la riqualificazione del fabbricato esistente (Gamberini) e la connessione con il nuovo fabbricato in ampliamento recentemente realizzato.

Nel primo caso viene modificata la sala conferenze/auditorium, lasciando l'attuale forma ovoidale per una nuova forma regolare, di fatto rettangolare, prendendo spunto dal volume posto sul lato opposto della corte esterna. La nuova sala conferenze/auditorium presenta all'esterno la stessa tipologia di rivestimento in blocchetti di cls prefabbricato, ed è completata da due grandi vetrate contrapposte dove la prima di queste si apre sulla corte esterna oltre alla presenza di una porta/uscita di sicurezza lato montacarichi.

Questo intervento porta con sé la riconfigurazione dello spazio posto tra il bar e l'auditorium: viene modificato lo spazio filtro, si ricava un foyer con un attiguo guardaroba, si modificano completamente i bagni esistenti a forma circolare. In questi ultimi si elimina la porta di accesso dall'esterno, si ricava un nuovo antibagno che richiama per forma il perimetro esterno del



Centro per l'arte contemporanea L. Pecci – Riqualificazione ed adeguamento normativo dell'edificio esistente - 1° lotto
Progetto esecutivo

blocco, si ottiene un capiente bagno accessibile a disabili utilizzabile anche come nursery, blocchi bagni divisi uomo/donna ed un bagno attrezzato riservato al cuoco.

La scelta di consentire l'accesso ai bagni solo dall'interno è dettata da un maggior controllo degli accessi durante gli eventi e le manifestazioni, considerato il fatto che in tali momenti il bar è comunque aperto. Non ultimo il fatto di aver verificato che spesso lo spazio dove adesso è presente l'accesso esterno ai bagni, viene utilizzato come retro palco e quindi chiuso al pubblico.

Relativamente al bar è prevista la realizzazione di una nuova cucina, più ampia e capace di quella esistente, oltre alla formazione di un nuovo magazzino.

Restando sempre in zona auditorium, è prevista la realizzazione di un nuovo montacarichi (già evidenziato al piano seminterrato). Il montacarichi prevede tre fermate, dove al piano terra sarà accessibile direttamente dal piano asfaltato dove camion e mezzi di trasporto in genere hanno facile accesso; da questo luogo potranno essere caricate le opere che per qualsiasi motivo (per forma, per comodità, per volume ecc) non sono portate al piano seminterrato. Una struttura in acciaio che riprende la tipologia delle travi in acciaio esistenti, garantirà il sostegno del montacarichi; tale struttura sarà ancorata nello scannafosso esistente al piano seminterrato. Il montacarichi sarà rivestito in modo differenziato: al piano terra sarà costituito da pannelli in ferro con porte apribili a libro mentre al piano primo sono previsti pannelli quadrangolari del tutto simili a quelli esistenti.

La connessione dei due corpi fabbrica è prevista in corrispondenza dell'asse di penetrazione unico per entrambi gli edifici; la passerella (o ponte) che connette i due fabbricati in realtà fa parte di un unico sistema/volume che contiene entrambe le passerelle di collegamento. Questo elemento è costituito da una struttura in acciaio delimitata da pannelli in vetro e elementi in gres ceramico; avremo così una connessione morbida e facilmente modellabile per mezzo degli elementi ceramici in corrispondenza delle pareti curve del fabbricato in ampliamento (utilizzando un materiale già presente nell'elemento di costruzione del nuovo fabbricato) ed un passaggio trasparente centrale che consentirà di poter finalmente mettere visivamente in connessione i due corpi fabbrica ed apprezzarne le differenze architettoniche e le molteplici suggestioni.

La passerella al piano terreno ribalta inoltre lo spazio hall dalla parte in ampliamento al fabbricato esistente per poi terminare nella corte esterna ed infine nel teatro all'aperto, spazio altamente qualificante del museo Gamberini.

Infine al piano terreno è prevista la modifica dei ripostigli posti nel vecchio ingresso oltre alla separazione del blocco occupato da Rete Toscana Classica, lasciando a quest'ultima l'ingresso direttamente dall'esterno.



Centro per l'arte contemporanea L. Pecci – Riqualificazione ed adeguamento normativo dell'edificio esistente - 1° lotto Progetto esecutivo

con il piano di carico delle opere d'arte che dal piano seminterrato arriverà fino al piano espositivo; in tale vano

Piano primo_Al piano espositivo è previsto un intervento che va nella direzione, già accennata, di riportare, per quanto possibile e ritenuto più interessante, le sale all'origine; è quindi previsto il ripristino della connessione della sale comunicanti attraverso la riapertura delle porte centrali e la chiusura dei varchi laterali realizzati successivamente.

Anche gli impianti saranno riportati al centro delle sale all'intradosso della soletta di copertura, sarà mantenuto il traliccio centrale che consente l'utilizzo come delle "americane" continue dove poter alloggiare spot illuminanti, opere d'arte ed ogni altro elemento necessario per allestire una mostra.

Nelle due sale di testa sono previsti due blocchi bagni accessibili; nella sala 10 è previsto anche la realizzazione di uno spazio calmo, protetto, da utilizzarsi in caso di incendio da chi, per vari motivi, non può immediatamente fuggire dalle vie d'esodo in caso di allarme.

La connessione con l'edificio in ampliamento sarà protetta da due portoni scorrevoli REI che si azioneranno solo in caso di allarme; questi saranno protetti alla vista da una controparete.

Nella sala 10 l'accesso al montacarichi è costituito da un pannello smontabile che sarà aperto soltanto durante gli allestimenti delle mostre, mentre in posizione chiusa potrà costituire una ulteriore superficie dove alloggiare le opere d'arte e dare continuità a percorso espositivo.

Ogni sala avrà un ENFC per garantire l'evacuazione di fumo e calore in caso di incendio, inoltre saranno installati due passi d'uomo per l'accesso al piano copertura; in entrambi i casi saranno modificatogli infissi esistenti senza ricorrere a nuove aperture su solaio.

Come già detto per il piano terra, anche questo piano sarà connesso al piano espositivo del fabbricato recentemente realizzato. La passerella è parte integrante del volume già descritto e sostanzialmente mantiene le stesse caratteristiche; a differenza del piano terreno, a questo piano costituisce, considerata la diversa funzione dei piani, un'alternativa al percorso espositivo, per cui se chiusa il percorso espositivo sarà più lungo e completo, se aperta si potranno allestire mostre più ridotte o più mostre contemporaneamente.

Piano copertura_Il progetto prevede l'eliminazione dei canali di areazione degli impianti meccanici e restituisce la Silhouette, lo skyline del museo Gamberini che lo ha sempre caratterizzato (riportandoli all'interno delle sale espositive – vedi paragrafo precedente); inoltre, considerate le continue infiltrazioni ai piani sottostanti, sarà sostituita completamente la guaina impermeabilizzante e ripuliti gli shed che nel frattempo sono stati ricoperti da questo strato. Tutto il piano copertura prevede l'installazione di una linea vita costituita da elementi mobili che ruotandoli di 90° vanno a costituire, in caso di apertura, un'unica ringhiera.



Centro per l'arte contemporanea L. Pecci – Riqualificazione ed adeguamento normativo dell'edificio esistente - 1° lotto
Progetto esecutivo

Gli esterni_È previsto un intervento di sostituzione di buona parte delle piastre di attacco dei tiranti inclinati alle travi di acciaio, della ripulitura dalla ruggine delle restanti, oltre ad un intervento globale di ripulitura e riverniciatura di tutto l'acciaio a vista. Anche i pannelli quadrangolari di delimitazione del piano espositivo saranno ripuliti e riportati al colore originario.

▪ STIMA SOMMARIA DEI COSTI

Di seguito una tabella riassuntiva dei costi:

strutture	194 913,70
opere edili	460 139,70
impianti meccanici	467 861,00
opere elettriche	<u>499 057,15</u>
importo lavori	1 621 971,55
sicurezza	<u>83 067,90</u>
importo complessivo a base d'asta	1 705 039,45
iva	170 503,95
spese tecniche (di cui € 50 856,96 per iva e contributi previdenziali)	240 000,00
inc	18 122,63
tecnologie web-tv	130 000,00
rivestimento passerelle	220 000,00
montacarichi	80 000,00
impianti sala conferenze	176 000,00
imprevisti	<u>60 333,97</u>
	1 094 960,55
	2 800 000,00

Prato, ottobre 2015

IL PROGETTISTA

Arch. Antonio SILVESTRI